

Egr. Prof.
Cesare Bioni
Presidente
Consiglio di Amministrazione
Banca Monte dei Paschi di
Siena

e p.c. Egr. Dott.
Pierluigi Pace
Presidente
Collegio Sindacale
Banca Monte dei Paschi di
Siena

Caro Presidente,

scriviamo nella nostra qualità di consiglieri di amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (di seguito, "BMPS") in relazione ad alcuni profili, emersi nel corso della corrente consiliatura, che riteniamo particolarmente delicati nell'attuale fase di funzionamento dell'organo di amministrazione.

Atteso che tali profili possono configurare altresì irregolarità nello svolgimento della funzione del Consiglio di amministrazione, indirizziamo la presente in copia anche al Presidente del Collegio sindacale, affinché l'organo di controllo possa valutare le iniziative di propria spettanza.

I temi che intendiamo sottoporTi nella Tua posizione di vertice organizzativo del Consiglio sono i seguenti:

- 1) l'ampia ed incontrollata diffusione sugli organi di stampa di notizie in merito a presunti orientamenti che il Consiglio di amministrazione avrebbe assunto con riguardo alle possibili operazioni straordinarie attualmente prospettate per BMPS;
- 2) la procedura che si ritiene debba essere seguita in relazione a qualsiasi operazione aggregativa che coinvolga Banco BPM s.p.a., attesa la posizione di questo in termini di parte correlata;
- 3) la mancata convocazione di una riunione consiliare al fine di procedere all'integrazione della composizione del Consiglio di amministrazione;

- 4) la tempistica di consegna della documentazione funzionale all'adozione delle delibere consiliari;
- 5) la composizione e riduzione del numero dei componenti dei Comitati endoconsiliari che non hanno tenuto conto delle migliori prassi di corporate governance come più volte evidenziato e contestato.

Quanto al punto *sub 1)*, osserviamo che gli organi di stampa riferiscono che sarebbe in corso un'attività di confronto tra BMPS e Banco BPM al fine di presentare per il prossimo 6 agosto un piano di integrazione tra le due realtà bancarie.

Non essendo stata questa interazione tra le parti autorizzata dal Consiglio di amministrazione, si pone adesso una stringente alternativa: o si tratta di notizia infondata e quindi il Consiglio di amministrazione, a tutela dell'integrità del mercato e dell'informazione allo stesso disponibile, è chiamato a smentire la circostanza oppure si tratta di notizia fondata e allora, non soltanto implicherebbe il compimento di atti non deliberati dal Consiglio di amministrazione e in assenza di valida attribuzione di delega a suoi componenti, ma anche richiederebbe l'immediata predisposizione e diffusione di un comunicato al mercato a tale riguardo, tanto più che, è superfluo ricordarlo, BMPS si trova sottoposta al regime di cui all'art. 104 t.u.f. con tutte le relative limitazioni e la conseguente necessità di adottare ogni opportuna precauzione al riguardo.

Ricordiamo, inoltre, che nella seduta del Consiglio del 16 luglio si è approvato unicamente un comunicato stampa, che è stato presentato solo durante la riunione stessa e senza che fosse preventivamente analizzato dagli advisor legali e finanziari incaricati, che non prevedeva alcuna ipotesi di operazioni straordinarie con BPM imminenti.

D'altra parte, non ci risulta che possano ricorrere ipotesi che legittimino un ritardo nell'adempimento degli obblighi comunicativi a norma della vigente disciplina, di cui comunque, qualora fosse il caso, vorrai tempestivamente informare il Consiglio.

Ti invitiamo quindi, nella Tua qualità di Presidente, a chiarire univocamente le circostanze di fatto di cui sopra fornendo all'intero Consiglio tutti gli elementi informativi necessari affinché possano essere adottate opportune misure.

Quanto al punto *sub 2)*, in via connessa a quanto appena rilevato, si osserva che qualsiasi ipotesi di aggregazione con Banco BPM non può

prescindere dalla considerazione che quest'ultimo è classificato quale parte correlata di BMPS. Di conseguenza, nessuna decisione al riguardo può essere sottoposta al Consiglio di amministrazione se non sia stato preventivamente formulato il parere motivato del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate a norma dell'art. 4.3.2 del *Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate*, all'esito del coinvolgimento dello stesso secondo le modalità prescritte dalla medesima disposizione. In proposito si osserva che, a quanto consta, il Comitato non è stato ancora coinvolto, ciò che si porrebbe in evidente contrasto con l'eventuale avvio di un'attività istruttoria – e, ancora più, laddove si trattasse di attività negoziale – con riguardo all'ipotesi aggregativa. Si ricorda infatti che l'art. 4.3.2, lett. a), del Regolamento stabilisce che le *"Funzioni di Presidio Operativo coinvolgono il Comitato tempestivamente sin dalla fase delle trattative e dell'istruttoria"*.

Quanto al punto *sub 3)*, rammentiamo che ad oggi non è stato posto all'ordine del giorno l'argomento della nomina dei consiglieri di amministrazione in sostituzione dei due consiglieri cessati nel corso della presente consiliatura. La mancanza, benché la richiesta di provvedere sia stata posta all'attenzione del Consiglio da parte dei sottoscritti, presenta caratteri di particolare gravità nella prospettiva di una corretta *governance*.

Infatti, l'assemblea del 15 aprile 2026 ha espressamente deliberato di optare per una composizione quantitativa del Consiglio consistente in 15 consiglieri. L'attuale composizione non è quindi conforme al deliberato assembleare, al quale deve essere al più presto ricondotta. La circostanza è di particolare rilevanza se si osserva che i consiglieri cessati erano espressione di lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Sollecitato il Consiglio più volte a tale riguardo, è stato replicato che, in vista dell'adozione della delibera di cui all'art. 15.10(b) dello Statuto, sarebbe stata trasmessa alla BCE l'intera documentazione funzionale alla verifica c.d. *fit and proper* e che, in attesa degli esiti di tale verifica, non si sarebbe potuta calendarizzare l'adozione della relativa delibera. È opinione degli scriventi che il contesto normativo applicabile sia differente da quanto rappresentato, dal momento che la mancata finalizzazione della verifica c.d. *fit and proper* non è ostativa all'adozione della delibera di nomina, la quale semmai è sospensivamente condizionata *ex lege* all'esito positivo di detta verifica.

Alla luce di quanto sopra, gli scriventi formulano, ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto, richiesta, motivata sulla base di quanto rilevato, di immediata convocazione del Consiglio di Amministrazione recante il seguente punto all'ordine del giorno: *"Nomina di n. 2 consiglieri di*

amministrazione in sostituzione dei consiglieri cessati, appartenenti alla lista presentata dal Consiglio di amministrazione uscente, sospensivamente condizionata all'esito positivo della valutazione della rispettiva idoneità da condursi da parte della competente Autorità di vigilanza. Deliberazioni inerenti e conseguenti".

Si anticipa fin da ora che l'istanza è formulata anche al Collegio sindacale, con riserva, in difetto di convocazione, di ogni opportuna iniziativa degli scriventi.

Quanto al punto *sub 4)*, segnaliamo che la documentazione funzionale all'attività del Consiglio di amministrazione è stata fino ad oggi messa a disposizione con tempistiche sostanzialmente a ridosso delle riunioni consiliari, così impedendo ai consiglieri di fruire di un tempo adeguato prima di ciascun incontro. La prassi che purtroppo è ad oggi invalsa contrasta con l'obbligo previsto dall'art. 8, 6° comma, del *Regolamento del Consiglio di Amministrazione* di fornire *"adequate ed esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare gli argomenti all'ordine del giorno"* (sottolineature aggiunte).

Anche in questo caso è superfluo rilevare l'assoluta criticità delle decisioni che riguardano le eventuali ipotesi aggregative, per le quali è richiesto, sia in sede consiliare, sia di fronte al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il rigoroso rispetto di una adeguata tempistica al fine di consentire a tutti i consiglieri di svolgere al meglio le proprie funzioni.

Quanto al punto *sub 5)*, si osserva che la composizione dei Comitati come proposta e approvata dalla maggioranza consiliare presenta caratteristiche che si pongono in evidente contrasto con le minime condivise regole di buona *corporate governance*. Non può infatti non balzare all'occhio la circostanza che la maggior parte dei comitati endoconsiliari sia caratterizzata da:

- numero di componenti estremamente ridotto, nella più parte dei casi tre;
- presidenza riservata a consigliere espressione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti con la sola eccezione del Comitato IT e Digitale;
- maggioranza dei componenti tratta dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Anche in questo caso è fin troppo evidente l'inidoneità della descritta composizione a fare sì che i Comitati svolgano la loro essenziale funzione di fornire un contributo autonomo e responsabile alle decisioni consiliari, offrendo una visione che non sia inevitabilmente appiattita sulla prospettiva dominante in Consiglio, sicché si auspica, una volta di più l'apertura di un dialettico dibattito consiliare volto alla revisione della governance attuale sul punto.

Si confida nella sollecita risposta a tutti i punti di cui sopra, nell'interesse di BMPS e tenuto conto del delicato contesto che la riguarda, e si inviano distinti saluti

Roma, 25 luglio 2026

Paolo Boccardelli

Antonella Centra

Paola De Martini

Nicola Maione